

Nuovo successo delle corse organizzate dall'Unità, Pedale Ravennate e Rinascita Crc Vero trampolino di lancio di giovani campioni



Il polacco Halupczok qui ripreso dopo il trionfo primaverile nel GP della Liberazione ha conquistato anche la maglia di campione del mondo dilettanti e l'anno prossimo sarà professionista coi colori della Diana Colnago nuova squadra che avrà come capitano Beppe Saronni (foto Giuliani)

Il futuro nasce a Primavera Halupczok da Roma a Chambéry

PIER AUGUSTO STAGI

■ Ancora una volta le corse organizzate dal nostro giornale in collaborazione col Pedale Ravennate e la Rinascita Crc di Ravenna hanno confermato tutta la loro validità. Un impegno organizzativo un'opera di divulgazione del ciclismo tra i giovani che ci vengono riconosciuti da tutto il mondo. In questi anni qualcuno ci ha chiesto di prendere in considerazione l'opportunità di inserire le nostre gare nel calendario open ma pensiamo sia nostro compito la vorare nel campo delle manifestazioni dilettantistiche ad alto livello e gli incrementi della stima gli appoggi che riceviamo da ogni parte sono la testimonianza di un generale interesse.

squadra di Charly Mottet Grande successo ha riscosso anche la seconda edizione del Giro d'Italia donne che partito da Venezia ha avuto un epilogo trionfale per la nostra Roberta Bonanomi nella valle dei templi ad Agrigento. L'atleta bergamasca è imposta sulla tedesca Petra Rosner la stessa che lo scorso anno fece traballare Maria Canins.

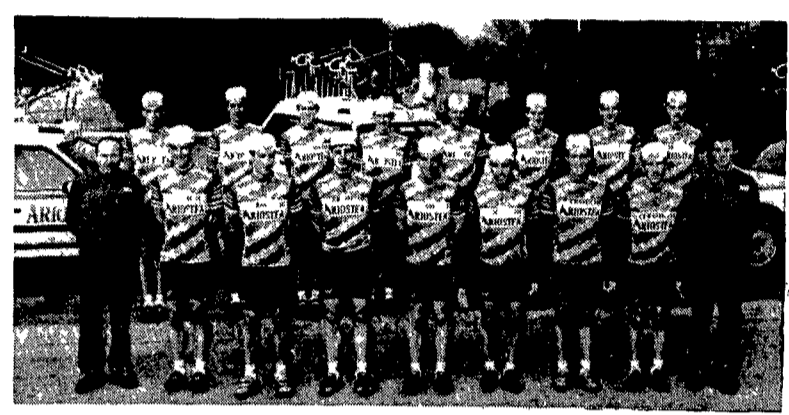
La «Primavera ciclistica» 89 si è conclusa con la spettacolare Coppa delle Nazioni ospitata ancora una volta nel suggestivo scenario di Castello il successo è andato al quartetto di Zenoni che nell'Alta Savoia era stato costretto a ingoiare amaro dopo aver scritto una delle pagine più nere nella storia della 100 km

Novità di quest'anno è stata l'introduzione della cronosquadre riservata alle donne vinta nettamente dal quartetto iridato dell'Unione Sovietica davanti alle nostre Galli Bonanomi Bandini e Pregnolato quest'ultima vittima di un ruzalone (a causa di un cane piombato in mezzo al percorso) che ha compromesso la prova del quartetto guidato da De Donà.

Il Liberazione è stato l'ennesimo successo di partecipazione e di pubblico il Regiona ha acquistato quel fascino che accompagna le corse che contano il C d'Italia femminile sta crescendo e bene la Coppa delle Nazioni è un autentico momento di festa ed è il giusto applauso finale



Ceramiche Ariostea
MONOCOTTURA e PORCELLANATO



Una squadra lanciata verso grandi traguardi

Un'altra bella stagione per i ragazzi dell'Ariostea che hanno conquistato 6 vittorie con Baffi, 4 con Sorensen, 2 con Joho, 1 con Rabottini, 1 con Saligan e 1 nella cronosquadre del Giro d'Italia, perciò un bottino di 15 successi illuminato da piazzamenti significativi come quelli realizzati nella classifica finale della Coppa del Mondo dove il danese Sorensen è buon terzo e Baffi risulta il migliore degli italiani con la dodicesima moneta.

Una squadra che si è fatta notare all'estero e che l'anno prossimo affronterà la grande avventura del Tour.

Un programma comprendente anche le classiche e il Giro, naturalmente, una formazione lanciata verso grandi traguardi con gli ingaggi di Argentin, Cassani, Conti, Massi, Lelli, Liotti e Maruzzo. Nella foto da sinistra (in prima fila) il direttore sportivo Ferretti, Ghiotto, Joho, Roscioli, Cesanni, Rabottini, Baffi, Saligan e il direttore sportivo in seconda Vandì. In seconda fila Cenghialta, Petto, Siboni, Pigato, Sorensen, Elli, Piva e Carcano

Luci ed ombre sul dilettantismo

Io, presidente di «periferia», mi ribello

ENRICO PESCATORI

■ Scrivo in qualità di presidente onorario di una società dilettantistica milanese la Coop di Corsico una delle tante società che si trovano anno dopo anno a lottare con una realtà che si fa sempre più allarmante per il nostro movimento mentre al vertice c'è un governo che non governa i mali del nostro ciclismo possono essere riassunti in tre punti mancanza di giovani leve mancanza di strutture (velodromi e piste ciclabili) esasperazione della gnomonia nelle categorie minori. Il primo punto è senz'altro il più preoccupante i giovani sono sempre meno disposti a praticare il ciclismo e questo fenomeno che si manifesta in tutta Italia appare a chiare lettere in una città come Milano sempre più stretta nella morsa del traffico i giovani preferiscono svolgere attività sportive in accoglienti palazzetti o in sicuri centri sportivi scelta questa che trova il appoggio tutt'altro che incomprensibile delle famiglie. In fondo che cosa garantisce oggi il ciclismo ai nostri giovani? Poco o niente pericoli continui sulle strade un futuro incerto (basta vedere la situazione che si è venuta a creare quest'anno tra i professionisti) il tutto completato da una buona dose di indifferenza sia da parte della gente sia delle autorità competenti.

Mancanza di strutture dicevamo. Una città come Milano un tempo invidiata per le sue due piste (il «magico» Vigorelli e l'averilistico Palazzo dello Sport) oggi si trova a vivere di ricordi. E mentre da un lato società come la nostra non riescono più ad allestire una sola formazione di ragazzi esordienti allievi o juniores dall'altra ci sono club «impazziti» che giocano al rialzo di spuntandosi questi mini atleti con cifre esorbitanti al punto che è più conveniente allestire una squadra di dilettanti di seconda serie che un complesso di juniores.

È un ciclismo folle un ciclismo che ha dimenticato gli antichi valori della formazione sportiva. Troppi soldi come già detto e pochi controlli antidoping, troppe porcherie

Bene gli juniores, poi Zenoni non sorride più Reo di un legittimo sfogo che ne sarà del ct sospeso?

■ Quella lasciata da Edoardo Gregori era un'eredità pesante (due medaglie d'oro due d'argento e una di bronzo) e Giosuè Zenoni il tecnico bergamasco chiamato a sostituirlo sapeva che non sarebbe stata cosa facile. Ciò che però non immaginava era che in soli 12 mesi il suo nome la sua fama di uomo vincente con la nazionale juniores (cinque medaglie d'oro consecutive nella 70 km) si sarebbero state messe in discussione. Per il selezionatore azzurro la stagione 89 fatta eccezione per la parentesi d'oro di Mosca con gli juniores è stata avara di soddisfazioni e si è chiusa ancora peggio. Fatele al tecnico bergamasco la 100 km la stessa specialità che è costata il incarico al bravo Gregori colpevole di essere tornato da Seul senza una medaglia. A Chambéry Colombo Maggioni Morandi e Zanini i componenti del «tre nino azzurro» hanno rimediato una magra figura ma il tecnico bergamasco non se l'è sentita di ingoiare il rospo in silenzio e ha preferito sfogare la sua rabbia. Famosa è ormai la vicenda dei telai mai arrivati che ha costretto Zenoni a utilizzare quelli degli juniores sui quali non era possibile montare il secondo plateau. Uno sfogo legittimo e coraggioso che ha però indotto il consiglio federale a prendere dei provvedimenti disciplinari sospendendolo dall'incarico per tre mesi. La stagione post-olimpica ha quindi chiuso i battenti con questo cinico sbalzo federale nei confronti di un tecnico che ha avuto il solo torto di perdersi.



Ivan Gotti vincitore del Giro della Val d'Aosta

sodalità bresciano presieduto da Mario Cioli e diretto da Olvano Locatelli che in passato ha lanciato i vari Flavio Giupponi Alberto Volpi e Giovanni Fidanza plurivittorioso stagionale. Bortolami si è fatto apprezzare come uno dei pochi giovani capaci di correre all'estero.

Significativo il suo quinto posto nel mondiale di Chambéry. Soddisfazione iridata sono arrivate da Leone dove si è tenuto il torneo su pista. Gli azzurri hanno conquistato due argenti e due bronzi. Il 25enne ragioniere di Ceprano Tommaso Vitigiani si è aggiudicato l'argento nella prova a 1500 metri importante e arrivato da ragazzo di Dario Broccardo impegnati nell'aspirante a squadre. Dario Solari, Mirco Villa, Giovanni Lombardi e Ivan Cerioni costavano il quartetto più giovane. Tra tutti quelli presenti e a sorpresa hanno conquistato una medaglia che fa ben sperare per l'avvenire. Anche Baldato (argento nell'individuale a punti) e il tandem Faccetti e Tarsi (bronzo) hanno onorato i colori azzurri.

Endro Leoni il velocista veneto della Zalf Fior si è invece aggiudicato il primo posto nel torneo di Clit. La superlegona ridata due anni fa di settore tecnico nazionale che sarà accantonata dalli prossima stagione. Il velocista veneto

to che si è aggiudicato la classifica senza vincere una sola delle dieci prove del torneo d'élite il prossimo anno vestirà la casacca della Jolly Componibili nella serie maggiore. Buon elemento Stefano Catta (vincitore della biassonata Milano-Rapallo) che raggiungerà il coregionale Leoni nella Jolly Componibili. In evidenza anche il varesino Stefano Zanini componente del quartetto di Chambéry e brillante secondo al Giro dilettanti vinto dal sovietico Andrei Telenuk. Altri elementi di tutto rispetto sono Salvatore Criscione secondo nel torneo d'élite così come Mario Manzoni il velocista bergamasco vincitore del Giro del Lazio e Ivan Galli scalatore pregevole e iridato al Giro della Val d'Aosta. Bene anche Alberto Passera Mirko Bruschi Davide Bramati Gianluca Tarocco e Giuseppe Cittero. Tra i club ennesimo successo della Vermet di Remedello che disponendo di 24 corridori ha colto il bersaglio in 55 gare. Un bilancio in cui figura anche il titolo iridato su strada conquistato col 21enne bergamasco Stefano Coriniov.

Guardando più in là del nostro oroscopo ecco Halupczok polacco di Opole con i colori di Chambéry e il trionfo del GP Liberazione. Il sovietico Telenuk ha conquistato il Giro d'Italia dei dilettanti il velocista Abdugarov ha fatto sue tre tappe della Settimana bergamasca open il francese Manin è in cattedra col Giro delle Regioni e il bronzo del mondiale. Un applauso lo merita anche l'esperto corridore del RDT Uwe Ampler che per il terzo anno consecutivo si è aggiudicato la biassonata Corsica della Pace.

Pochi i corridori che nella prossima stagione vestiranno la casacca di una squadra professionistica. Dopo anni di follie generali in cui 30-40 di italiani passavano nella categoria superiore, senza un controllo adeguato da parte della Federazione, oggi gli sponsor si rifiutano di investire quattrini in un ciclismo senza personalità di grande rilievo.



CARRERA

VAGABOND

BICICLETTE PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO!

SELLO: San Marco Concor o Regal

TELAIO: congezione speciale Columbus SLX con giunti nuovi micro use C nel tubo grande Care a. Inquadratura speciale a 28.000 cc con il computer

CERCHI: 28" con pneumatici

FINITURE SPECIALI: congezione speciale Verniciatura speciale con finitura scab Rating

MANUBRIO: Cofel Inverto con nuovo materiale

GRUPPO: Shimano di 2 velocità

RUOTA LIBERA: Shimano di 2 velocità

PEDALI: Shimano di Lock

FORCELLA: con inserti microforati per maggiore elasticità

MOGHI: Acci

PODIUM

BICICLETTE PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO

PODIUM s.r.l. Strada Statale Padana Superiore n° 76 25011 Calcinato Brescia Italy Tel 030/9964322 Fax 030/9964229 Tlx 481425